

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costantini 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costantini 10

Per tutti i giorni tranne i Domeniche

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via. Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

Gli avvenimenti d'Oriente

Una donna francese, scrive la Tribuna, amabilissima di Gambetta, assai addegnato nei ministeri diplomatici della Repubblica, Mad. Adam, scrive ora intorno al 1878 in una delle sue celeberrime riviste politiche, nella Nouvelle Revue: «Noi non abbiamo accordato, mai nulla all'Italia, noi l'abbiamo stimolata dalla questione d'Egitto, noi le disputiamo i diritti interazionali su Tunisi che, pur le accordava l'impero; noi la spingemmo a forza nelle braccia dell'Austria e della Germania».

Quella donna francese, fu, antiveggente più di una donna austriaca, Maria Teresa, che aveva dichiarato impossibile per sempre una alleanza tra il Re di Prussia e la corona dell'Austria. L'Italia, all'indomani dei fatti di Tunisi e di Marsiglia, dimenticando l'apoteosi lanciata qui in Roma, da Francesco Domenico Guerrazzi moribondo, alle prime note musicali di un accordo in preparazione squallida a Piazza Colonna, cercando comprimere le ragioni del sentimento, si liberava, da una politica essenzialmente passionata e sentimentale, e mandava il suo Re alla corte di Vienna.

Il cavallo bianco offerto ad Umberto dall'imperatore d'Austria s'impegnò poi, in quella grappa l'ospite augusto, l'alleanza, accolta con tanto furore di frasi allucinate dalla stampa di tutti i partiti, si stringeva sotto auspici cattivi.

Fu richiesto ripetutamente dalla Camera al Ministero, a quali condizioni si fosse stipulato l'accordo nel trattato o nel protocollo di Vienna. Qual corrispettivo si fosse assicurato per l'oblio delle nostre tradizioni di politica interna, per la rinuncia a iudicio, al riconoscimento delle province italiane soggette al dominio dell'Austria, per l'adesione piena ed intera ai piani di politica estera della lega centrale.

Il ministro Mancini rispose un giorno agli impazienti interrogatori che «i vantaggi dell'alleanza si sarebbero manifestati al più presto». Senonchè poco dopo, quando l'incidente franco-marocchino spuntava sull'orizzonte, si confessò che l'alleanza non toccava la politica coloniale, che l'obiettivo essenziale di essa al quale noi eravamo grandemente interessati, era la pace. E la politica fu ripetuta su tutti i toni in epoche diverse da tutti gli organi internati alle ispirazioni della Consulta. E quando l'anno scorso noi iniziammo la nostra innocente e modesta politica coloniale, avemmo campo di sperimentare che i giornali ufficiali erano nel vero. Infatti uno dopo l'altro i portavoce più accreditati ed autorizzati della Germania e dell'Austria, ci gratificarono di una colluvie di rimproveri e di minacce.

noi facevamo, più che non era nel programma, della politica coloniale, e mettevamo, di soprassello, a repentaglio la pace d'Europa.

All'epoca dei convegni di Skernewice, di Gastein, di Kremsier ai quali interveniva l'ad-inasputa nostra ed la nostra assenza, una nuova alleanza, la Russia, i giornali di opposizione che osarono meravigliarsi della inclusione altrui e della nostra esclusione, furono messi all'leggermente in ridicolo dai fogli governativi italiani e tedeschi. Dalla Stampa di Roma alla Norddeutsche di Berlino, tutta la stampa oggettista, seria dei due paesi, biasimò e tacquò di puerile l'assurda pretesa di entrare nei convegni tra Austria, Germania e Russia discutendo dei loro affari speciali, trascendenti l'ambito della alleanza stretta con noi.

Ora in quei convegni, ai quali, legati ed interessati unicamente alla pace, noi non potevamo intervenire, dei quali noi dovevamo occuparci, Bismarck ricostruiva la lega dei tre imperatori, per mandare verso l'Occidente Russia ed Austria-Ungheria a farsi delle reciproche concessioni in Oriente, su quel territorio nullius che fu già l'impero dei Turchi.

L'Austria, secondo tutte le probabilità e tutte le apparenze, metteva il suo visto al progetto lungamente accarezzato dall'impero degli Ozi di ristabilire, riguardo alla Bulgaria, le clausole del trattato di Santo Stefano; la Russia prometteva, a crederci, all'Austria che avrebbe tollerato l'annessione della Bosnia, e di quella strada, un viaggio fino all'Egeo. Tra la Russia e l'Austria era, per l'Oriente, una vecchia rivalità che a volte minacciò di scoppiare in aperto conflitto. Pareva inammissibile che potesse spianarsi sulla base di una astensione gelosamente osservata da ambe le parti; si compose poi praticamente ed utilmente con un accordo a base di intervento e di annessioni reciproche.

Bismarck, mentre sorrideva ai nostri ingenui ministri, presiedeva al contratto. Obbediva così alle tradizioni della sua politica.

Infatti, egli ricordava di avere aiutato i polacchi, mentre si accordava colla Russia per sgominarli, di avere spinto l'Austria alleata a prendere il Lussemburgo, mentre lo vendeva per 800.000 dollari al duca di Reichemborg, di avere dopo Sadowa imposto all'Italia di mantenersi neutrale salvo a restare sola di fronte all'Austria dopo averla avuta complice nell'insurrezione ungherese.

L'Italia moderna, dimentica di tutto, della tradizioni, delle glorie, delle avven-

ture passate, ha scordato giorno per giorno, senza un rimpianto, il posto che aveva per secoli occupato in Oriente.

Essa dimenticava la importanza eccezionale che i romani davano a Valonia e a Durazzo; dimenticava che da Durazzo partivano contro di Roma gli elefanti di Pirro.

I commerci della penisola del Balcani onde s'arricchiva la repubblica veneta sono perduti, nei porti di Ancona, di Bari, di Brindisi, non v'è più traccia della segrete di alibi maestri d'un giorno. Ad Antivari, a Scutari, qualche dar nostri porti lontani poche ore di fragitto, giungono il ferro, il panno, la carta dalla lontana Boemia, dalla Moravia, dall'Austria inferiore, gravati di spese fortissime di trasporto, eppur liberi di concorrenza.

L'Austria è padrona degli stessi porti del Montenegro, che il trattato di Berlino dichiarava liberi; mentre, spariti i traffici aviti, tutta la costa, da Venezia ad Otranto, è alla mercé di una incursione straniera.

Ora quando il nostro romanzo d'oggi, fosse la storia di domani, quando cadessero nelle mani dell'Austria i due versanti del Pindo, questo stato di cose, aggravandosi, avrebbe una solenne sanzione per sempre.

E di fronte all'equilibrio dell'Adriatico irrimediabilmente turbato, ad opera di coloro che deliberavano soffocati con un laccio di seta, povero inadeguato compenso sarebbe l'acquisto che per noi è conteso, di Tripoli?

Il Bulgari e la Bulgaria

Da quanto ne raccontano i cronisti del quinto secolo dell'era nostra, i Bulgari o Bulghari — come li chiamano gli Arabi — ripetono le loro origini da popolazioni finliche e turcomanne stabilite nelle terre poste fra il Danubio ed il Volga. Anzi alcuni vogliono che Bulghar non sia che una corruzione di Wolgar o popolazioni del Volga.

Soggiungono dagli Avari nel 558, nel 635 ne scossero il giogo colla rivoluzione diretta da Kuvrat che fondò il primo stato bulgaro. Morio Kuvrat, buona parte di questo popolo, guidato da Isperico, andò a stabilirsi fra il Danubio, il Danubio ed il Mar Nero, e si fondò l'impero bulgaro. Questa nazione rimase assorbita dai popoli conquistati e perdette in breve e lingua ed usanze.

I Bulgari d'oggi però, nulla hanno di comune colla vecchia razza di qui portano il nome, ma ripetono la loro origine, dalle popolazioni abitanti le plaghe che ora si chiamano Ungheria e Rumenia.

La popolazione bulgara sparsa nella

penisola balcanica può calcolarsi a 5 milioni e mezzo d'abitanti soggetti alla Bulgaria attuale, alla Bulgaria (quella di Rumelia), all'Austria ed alla Rumenia.

Il principato di Bulgaria, creato dal trattato di Berlino del 13 luglio 1878, comprende 1.998.988 abitanti (censimento del 1881), sparsi su un territorio di 68.973 chilometri quadrati. Questo Stato tocca a nord il Danubio che gli serve di frontiera colla Rumenia, al sud colla frontiera colla Macedonia, colla provincia turca di Kossow, ad oriente col mar Nero, ad occidente colla Serbia.

La Bulgaria è formata da un altipiano che dal Danubio va ai Balcani, bagnato dai fiumi Timok, Isker, Wld, Osma, Intra, Lom e Taba, tutti tributari del Danubio.

Questo nuovo Stato, che le grandi Potenze vollero tributario della Turchia, è retto a forma costituzionale per mezzo dello statuto votato a Tirnova il 28 aprile 1880 dalla Narodno Sobranje ad assemblea nazionale. Il principe Alessandro di Battenberg, che ne è il primo sovrano, salendo al trono assunse il titolo di Enis Wirocissivo (altezza reale).

Secondo tale carta costituzionale, che col proclama di Filippopoli il principe ora estenderà alla Rumelia Orientale, la Sobranje si raduna una volta all'anno, le elezioni politiche hanno luogo ogni tre anni, vi è un deputato per ogni diecimila abitanti. Per essere eletti è necessario aver compiuto il 30. anno di età. Il Ministero bulgaro è composto da sette ministri, ed è coadiuvato nel disbrigo degli affari di Stato da un Consiglio detto *drjavnij sovet*. Lo Stato è diviso in 68 circoscrizioni (okrug) retti da un prefetto (*okrugni Upravitel*).

Tutti i Bulgari dai 20 ai 40 anni sono soldati per 2 anni in servizio attivo, per 10 anni nel contingente di riserva di prima linea, per 8 anni nella milizia.

L'esercito bulgaro, secondo la legge del 30 dicembre 1885 è così composto: Fanteria. Quattro brigate di due reggimenti e tre battaglioni (*drjuzina*) ciascuno, con 64 ufficiali e 1737 uomini in tempo di pace; e 84 ufficiali e 8873 uomini in tempo di guerra. Totale uomini 14.416.

Cavalleria. Due reggimenti e 5 squadroni (solati), più uno squadrone di guardie del principe. I reggimenti sono forti di circa 650 uomini. Lo squadrone d'onore conta 201 uomini. Totale 1495.

Artiglieria. Due reggimenti formati di 9 batterie a 6 pezzi. Totale pezzi 54. Genio. Un battaglione di 500 uomini. La flotta bulgara si compone di 4 vapori che trovansi sul Danubio.

Le riserve alla milizia contano, sui ruoli, circa 60.000 uomini, che, uniti ai 18.000 dell'esercito attivo, danno un totale di 78.000 uomini. Il bilancio bulgaro della guerra è di 11 milioni di lire.

Addestrata da ufficiali russi, la pic-

cola armata bulgara può fin d'ora porre in campagna due corpi d'esercito bene organizzati e molto istruiti. La bandiera bulgara, come la nostra, è bianca, rossa e verde.

L'agitazione per il suffragio universale IN OLANDA

Dalla pacifica Olanda la Stefani ci ha mandate le notizie più singolari avuto riguardo all'idea che da noi si fa ordinariamente della patria del cupeco o di Giovanni De Witt.

Il popolo olandese esige una riforma elettorale; il popolo vuole il suffragio universale. E siccome i ministri e le due Camere non paiono disposti a contentare questo desiderio, i socialisti hanno spiegato la bandiera rossa e impugnano l'armi.

Pare incredibile che queste cose avvengano fra i placidi dottori del tulipano, fra gli adoratori della buona birra e delle lunghe pipe di porcellana. Noi abbiamo dell'Olanda un'idea tutta pace e sorridente agiatezza; noi la riteniamo sempre nel paese dove Edmondo De Amicis ammirò principalmente

Il placido getton lucido e bello, E monti di formaggio e di prosciutti. E i larghi letti, insidiati invano, Su cui l'amore ha scritto a stampatello; Chi va piano va sano e va lontano.

Eppure non sarebbe inutile il ricordare, che quei tranquilli marocchini, dalla flemma proverbiale, hanno nella loro storia il più tremendo e glorioso esempio di patriottismo eroico che si ricordi.

I loro padri sul patibolo, dietro le mura di Ostenda, sul campo, sul mare, diedero prova di ciò che possono i petti invincibilmente risolti in difesa della libertà e della patria. E dopo aver saziato coi supplizi e coi tormenti propri la rabbia del duca d'Alba e dei suoi carnefici, essi pervennero a schiacciare le forze di Spagna e l'intera coalizione cattolica mediante la spada di Guglielmo il Taciturno e le galee di Ruyter.

Più tardi, resistendo alle violenze francesi, quei magnanimi ebbero il coraggio di rompere le dighe, perobè nel disastro della nazione perissero annegati i nemici. Quanti popoli ricchi e civili covavano nella storia loro di tali sacrifici immensi?

Oggi ancora, nell'agitazione per il riacquisto dei diritti popolari, quei tranquilli cittadini sanno congiungere la fermezza delle richieste, col amore all'ordine.

Ed le corporazioni operaie, pur reclamando a gran voce il suffragio universale — e l'avranno — riescono di associarsi a quei ribelli che osarono sostituire la bandiera rossa al vessillo nazionale.

— Sì, è da compiangere; così bella, così buona, così giovane!

Prase il cappello e fuggì via. Elvira tornò a tossire, le venne una febbre ardente, perdette l'appetito ed in otto giorni era pallida e magra, come si trovasse a letto da un mese.

XII.

L'Assunta correva su e giù e cercava ogni pretesto per impacciare, al solito, ma Gabriella badava a sé e, quando il rinfresco fu all'ordine, lo portò in tinello, dove il Parroco ed il Sindaco stavano seduti sul canapè e, intorno al tavolo, don Angelo e i due fabbricieri; sulla parete di faccia fra appeso un quadro ed essi lo esaminavano, discorrendo.

— In questa circostanza il segretario ha mostrato poco senso comune, diceva il Parroco.

Eppure, è un giovane di talento, risponde il Sindaco; i fabbricieri pendevano dalle loro labbra, pronti a chinare il capo o dimenarlo, secondo il parere dei due gran personaggi.

— Quale stranezza!

— E vuol mettere la maestra in chiesa?

— No certo, farei nascer uno scandalo.

— Due giorni dopo, sarebbe costretto a levarla.

(Continua)

22 - APPENDICE

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

E zuffolando un'aristia, s'allontanò lentamente, con una mano sulla schiena bianca di schiuma del cavallo, che tremava per paura. Lita non rispose; le si emporono gli occhi di lagrime, baciò il volto pallido di Elvira e le parve che una lama di ghiaccio le ferisse il cuore, parte a parte. Stess la giovinetta sull'erba, le s'inginocchiò vicino, sollevò la sua bella testa, procurandole di richiamare la vita in quel corpo abbandonato; finalmente, lo vide fremere in tutte le membra: girò intorno gli occhi, come trasognata, balzò in piedi, le strinse il braccio, la trascinò sulla strada e cominciò a parlare, con agitazione e «Cara ub: cavallo... conprea, sarebbero morti... io l'avrei lasciato morire? Chi era?... come si chiamava? Ah lui, lui... gridò con passione e nascose il volto fra le mani... No, non voglio guardare; è ferito... sangue... una ferita larga! Qui... si premava dal lato sinistro... Soffrì... oh mio Dio! Di a, Mario che venga subito... e il Dottore, chiamalo... guarirà la ferita! Oh quale spavento!

Si strinse a Lita e mormorò:

— Ho paura... egli muore!

— Calmati Elvira, le andava dicendo l'amica. — Egli non è ferito, è sano come prima... se mi vuoi bene, credi a ciò che ti dico!

— Dov'è dunque? Nonio, Nonio!...

— Taci, non gridare: andiamo a casa.

— No, non voglio; aspetto... ritornerai!

— Elvira, Elvira, ripeteva, accarezzandola, ascolta!... ascolta la tua Lita, che ti ama tanto...

— No, egli non mi ama; mi odia!

— Andiamo... vieni.

— No, non da quella parte... qui.

Sedette sulla proda del fesso, dove aveva fermato il cavallo e continuò:

— Chi dice che non mi ama?... M'adora! L'ho riveduto finalmente, dopo tanto tempo... ma no; gli parlai sabato, alla lezione di musica... Amami sempre così!

Elvira tacque un pezzo; poi, voltata all'amica, seduta vicino a lei, le chiese aspramente:

— Che fai tu lì?

— Voglio baciarti, rispose con dolcezza; la giovinetta le mise il capo sulle ginocchia e Lita mormorò:

— Povera sorella!

— Vorrei morire! Esclamò Elvira, singhiozzando. Lita le pose la mano sulle labbra:

Una lapide a Ledru Rollin

Intanto che per questa ragione s'agitava e non senza ragione, l'Olanda; intanto che in tutta Europa si fa strada la questione del suffragio, e in Austria, per esempio, minaccia di prorompere la rivoluzione, i francesi preparavano, a ieri l'altro hanno inaugurato, una modesta memoria al padre del suffragio universale: Ledru-Rollin.

Questi è infatti il vero creatore del voto universale, egli ebbe il coraggio di dare alla sua teoria la sanzione della realtà, e quando l'assemblea reazionaria tentò distruggere questa conquista della democrazia, il suffragio universale la rovesciò come niente, preferendo obbedire a un Cesare solo piuttosto che a mezzo migliaia di segretari.

A Fontenay-aux-Roses, ove l'illustre uomo politico è morto all'età di sessantotto anni, è stata inaugurata una lapide commemorativa. Pochi erano i presenti, le elezioni, che mutano i deputati e loro amici in altrettanti commessi viaggiatori, hanno disperso per tutta la Francia gli uomini politici.

E Ledru-Rollin, nella memoria degli abitanti di Fontenay-aux-Roses, verrà principalmente ricordato come colui che fu sindaco, quasi in permanenza, del comune, e offrì un'opera in agrodolce per dedicare ad Alessandro Dumas.

La uno dei più curiosi libri del gran romanziere, quello intitolato, a spettri e a racconti, un'avventura che capitò a Ledru-Rollin, appunto mentre era sindaco, e di cui fu testimone Alessandro Dumas.

Un cavatore di pietre tagliò la testa di una moglie, e quella testa recata mi ha parlato, mi ha gridato: assassinio!

La visita della polizia provò che il delitto era vero. Ma l'assassino in carcere nel colloquio con l'ispettore, sui gradini del patibolo, sostenne che quella testa gli aveva parlato, e che si trattava di un fatto reale, non d'una allucinazione.

In Italia

Il varo dell'Etna.

Il giorno 26 corr. avrà luogo a Castellammare il varo dell'Etna, ariste torpediniere a due eliche e sospeso d'acciaio.

I dati principali della nuova nave sono:

Lunghezza m. 86,40.
Larghezza m. 13.
Immersione m. 5,85.
Spostamento tonnellate 3530.
Velocità presunta: miglia 17.
Forza di macchina cavalli ind. 7700.

L'apparato motore consta di due macchine indipendenti del tipo composto, a cilindri inclinati ad una biella dritta, e di 9 cilindri cilindrici tubolari a ritorno di fiamma.

L'armamento è composto essenzialmente da n. 6 cannoni da 25 cm. sui fianchi in coperta e da due cannoni da 24 cm. l'uno a prua e l'altro a poppa, difesi da parapetti corazzati; più alcune mitragliere e cannoni revolver. La nave è munita di sparone, di lanci, di siluri sprofondatori, e di un lancio subacqueo.

Riduzione di viaggio.

La riduzione del viaggio dei volontari venne accordata. Il segretario Corrales fece consegnare all'on. Maffi 750 lire, che è il rimborso del cinquante per cento sui biglietti pagati dai volontari. I giornali ufficiali dicono che il ribasso fu del 75 per cento. Non è vero: fu solo del 50.

Una circolare dell'Arcivescovo.

Con data posteriore al 20 corrente, il cardinale arcivescovo di Palermo ha diramato una circolare ai parroci, invitandoli ad infondere la calma e la tranquillità negli animi dei fedeli, eradicando col pergamino e col confessionale i fatali pregiudizi del popolino.

Buone speranze.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale dice che la decadenza progressiva lascia sperare fra breve la scomparsa del morbo e invita i capi-botteghe a non chiudere appena imbrunisce, per non scoraggiare la cittadinanza.

Elargizioni.

Il Municipio di Ancona ha spedito L. 1.000, la marchesa Emilia Medici, da Amsterdam, L. 1.000. Il sindaco ha mandato L. 500 al Consolato onorario per gli operai che si tro-

La questua per i colerosi.

La questua a beneficio dei colerosi organizzata nel Rione Monti a Roma ha dato splendidi risultati.

Nei Comuni di Sicilia.

Telegrafano da Roma (28) alla Gazzetta del Popolo:

«Pur troppo le notizie pervenute oggi da parecchi comuni dell'isola accennano a nuove deplorevoli insurrezioni, che le autorità locali sono impotenti a sedare quando non le incoraggiano come è accaduto in parecchi luoghi.

Ieri ad Alessandria Dellarocca (Girgenti) la popolazione chiese tumultuando che venisse posto un cordone sanitario, per impedire l'ingresso ai profughi di Palermo. Accorse da Blivona la forza pubblica; ma fu respinta dalla popolazione, la quale assalì anche la caserma dei carabinieri. Questi furono costretti a far fuoco per difendersi, ed uccisero e ferirono parecchi popolani.

A Leon Forte fu tagliata la ferrovia per impedire l'arrivo dei treni.

Gravi tumulti succedettero pure alla stazione di Licata, dove in un conflitto fra la popolazione insorta e la forza pubblica rimasero uccisi due popolani.

Il sindaco di Mazzarino annunzia che ha vietato rigorosamente l'arrivo del treno. Lo stesso provvedimento incontestato venne preso a Naro e in altri comuni.

Nel comune di Santa Caterina Villarmosa in provincia di Caltanissetta, i contadini si ammutinarono contro i carabinieri, accusandoli di spargere il colera. (1)

Due carabinieri vennero uccisi, gli altri furono assediati nella caserma, dove cercarono rifugio. Quindi il villaggio venne asserragliato dai tumultuanti per impedire l'arrivo dei soccorsi.

I volontari a Napoli.

Telegrafano da Napoli in data del 24 all'Italia:

Cavallotti e la squadra, giunti ieri sera alle undici furono accolti con festa. Erano a riceverli un assessore comunale e Adriano Lemmi.

E qui anche l'on. Musini e domani verrà l'on. Ferraci entrambi per partire. Sono tutti alloggiati allo stesso albergo dell'Allegria dell'anno scorso. Sono con loro anche cinque romani.

Contando quelli già partiti, si vede che di persone che vadano a Palermo ce ne sono anche più del bisogno. Ciò fa cuore al coraggio e all'abnegazione di chi va.

Però il sindaco di Palermo raccomanda di limitare il numero delle squadre; 75 persone (ogni dieci) sono un numero eccessivo.

Sembra perciò che sospenderanno la partenza almeno una metà dei componenti la squadra.

La vittima di quindici giorni.

Telegrafano da Roma in data del 23 alla Pioniera:

Negli ultimi quindici giorni si ebbero 978 morti.

Sono stati bruciati oltre a 20 quintali di zolfo per le disinfezioni.

Il Monte di pietà e altre agenzie, mandando di fondi per imprestare denaro, hanno chiusi gli sportelli.

Stazionarietà del morbo.

Il Diritto ha per dispaccio da Palermo che l'epidemia da ieri è stazionaria. Dalla mezzanotte del 23 settembre alle ore due pomeridiane d'oggi furono denunciati 102 casi di colera con 56 morti, e tra questi decessi ve ne sono 34 dei casi precedenti. La città si rianima e risuscita il solito aspetto.

Vengono pure segnalati casi di colera a Catania ed a Girgenti ma la notizia merita conferma.

Soggiunge il dispaccio: L'agitazione generalmente va calmandosi ma ad Alessandria della Rocca, continuando la resistenza della popolazione contro ogni comunicazione, furono mandate altre truppe.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario della mezzanotte del 22 a quella del 23 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 172, così ripartiti: Mandamento Castellammare casi 45, Monte Pietà 29, Molo 25, Palazzo Reale 18, Tribunali 35, Oreo 17; militari —. Morti 89, di cui 36 dei casi precedenti. A Monreale casi 2, morti 1.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 3, morti 1.

Bagheria (frazione Aspra) 1 caso seguito da morte.

Provincia di Parma: Bazzano (frazione) 1 caso, Borgotaro 1 caso, 1 morto dei casi precedenti. Castelfranco 1 morto, Farnovo di Taro (frazione) 2 casi, Mezzani 1 morto dei casi precedenti, Parma 5.

Provincia di Pavia: Pavia 1 caso, Pavia 1 caso.

Provincia di Roma: Roma 1 caso, Roma 1 caso.

Provincia di Salerno: Salerno 1 caso, Salerno 1 caso.

All'Estero

Gli stranieri in Russia.

Secondo un'ordinanza ministeriale, comparsa oggi nei giorni di ufficiali, verrà imposto a tutte le case industriali dell'impero di non tenere impiegati che operai russi. Verranno tollerati solamente ingegneri e medici stranieri.

Un'altra ordinanza vieta a qualsiasi straniero, ma specialmente se tedesco, francese ed austriaco, di piantare stabilimenti industriali nella Russia.

Verranno considerati come stranieri e quindi come inaccettabili in Russia tutti quei russi che da tredici anni si trovano all'estero.

Il Parlamento inglese.

Un proclama della regina, letto in proroga del Parlamento del 31 ottobre al 5 dicembre. Se ne deduce che le elezioni possano avere luogo dopo l'epoca presunta.

Un altro proclama licenzia parte delle milizie mobilitate in occasione della vertenza russo-silvano.

Le costruzioni navali in Inghilterra.

Una statistica inglese rende conto delle nuove costruzioni per la marina mercantile negli ultimi anni.

Sottraendo i piroscafi che naufragarono o furono distrutti, troviamo ancora che la sola Inghilterra nel 1880 aumentò la sua marina a vapori di 325.000 tonnellate; nel 1881 di 452.742 tonnellate; nel 1882 di 541.993; nel 1883 di 637.423; nel 1884 di 391.015 tonnellate.

Si calcola che nel 1882 la marina inglese ogni giorno si arricchiva di un piroscafo di 1624 tonnellate; nel 1883 di un piroscafo di 1641 tonnellate, e nel 1884 di un piroscafo di 1086 tonnellate. Un solo risultato poteva venire da ciò: i noli ribassarono.

Colera.

Marsiglia 24. Tre decessi. Fu posta una osservazione di 5 giorni nei Porti del Mediterraneo per le provenienze dall'Italia e dalla Sicilia difendendo la durata della traversata. La provenienza della Sardegna si sottoporra ad una semplice visita medica.

In Provincia

Pordenone, 24 settembre.

Cairoli a Pordenone.

L'on. Cairoli arriverà a Pordenone postdomani, domenica alle ore 8 del mattino per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Si prepara entusiastica accoglienza all'illustre patriota.

S. Daniele, 24 settembre.

Egregio signor Direttore.

Il giornale la Patria del Friuli ha pubblicato una corrispondenza, in cui si narra di un suicidio d'un giovane avvenuto in S. Daniele, in tal maniera, da suscitare l'indignazione di quanti hanno un po' di cuore; prima per le inesattezze in essa contenute e poi per le insinuazioni maligne che fan capolino fra le righe.

A me, che fui amico di quell'infelice, morto sì atrocemente, preme moltissimo di porre, in questo fatto doloroso, le cose al loro posto; per cui Le sarei grato se Ella volesse pubblicare quanto segue, e cioè:

È vero che il suicida era un agente disoccupato; ma poiché il corrispondente della Patria ha accusato a questa costanza, doveva anche soggiungere che era tale, perché attendeva l'esito della leva, dopo di che egli avrebbe potuto ritornare nel negozio Morassi in Udine, dove in un tirocinio di parecchi anni, si aveva acquistato la fiducia dei principali; e poteva riacquistare il posto che aveva a Venezia e che dovette abbandonare or son sette od otto mesi in causa della perdita della voce, che ora aveva pienamente riacquisita.

Falsa quindi l'asserzione del corrispondente che egli non avesse mai trovato impiego a Venezia, e falso anche che egli fosse stato nel negozio Morassi.

Non fu ad un amico, ma alla sventuratissima madre, cui per prima si presentò l'orrendo spettacolo del figlio già cadavere.

Sulla causa del suicidio non si sa nulla; non è vero però che l'infelice avesse a lamentare disgrazie, se togli l'infirmità del padre, per cui provvede con cura amorosissima il figlio maggiore, ed a cui, quantunque d'animo gentilissimo, da tanto tempo dovette rassegnarsi. E questo per la verità.

Quello che non mi riesce a spiegare, è lo zelo eccessivo di questo pronto e

non è ancora avanita negli animi dei cittadini.

Questa dunque del signore in parola, fu un'insulaggina o meglio una cattiveria, che nuovo dolore ha arrecato alla angosciata famiglia; cattiveria che mi spinge a dargli il consiglio di pensare prima di scrivere, specialmente di cose che possono interessare soltanto gli annali, e prima di scrivere di studiare il Puoti.

Riagrazzandola, sig. Direttrice della cortesia che sarà per usarmi pubblicando questa rettifica, La prego ad accogliere i miei della mia gratitudine.

(Segue la firma).

IN MORTE

di

SILVIO CHIAROI

Povero Silvio! vibra ancora nel mio cecidio l'allegro sussurro dell'ultima risata e mi si agghiaia il sangue pensando a quanto è successo subito dopo... oh se potessi scrutare nel buio la causa che ti ha spinto al fatalismo passo, come mi sentirei più tranquillo... ma a che costringerli? Tu non sei più che una dolce e mesta memoria, e mi hai strappato il meglio dal cuore.

Alla sventura della tua famiglia non posso che unire il mio disperato dolore.

S. Daniele, 23 settembre 1885.

L'amico

Vittorio.

Annegato. In Cavazzo Carnico (Tolmezzo) il 18 corr. un tal Zanelli Luigi sceso nelle acque del torrente Ambusto, per pescare, venne travolto dalla corrente e perdetto miseramente la vita.

Morte accidentale. In Tolmezzo, nel 21 corrente, certa Farigutti Maddalena procedendo per un sentiero di una montagna, sdrucchiò e piombò in un burrone ove lasciò miseramente la vita.

In Città

Visite e viaggi. Ieri il nostro illustre ospite comm. Selmi-Loda visitò il cimitero, e questa mane verso le 10 partì alla volta di S. Daniele.

Una circolare del ministro dell'Interno. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti delle principali città italiane una Circolare telegrafica, perchè facciano appello al patriottismo ed alla filantropia dei medici invitandoli a recarsi nelle provincie travagliate dal colera e dove il bisogno incalza.

Di fronte all'accertata deficienza di personale sanitario, l'intenzione è eccitata, ma il mezzo per raggiungere lo scopo è forse meno pratico, è certamente meno pronto e meno economico.

L'Arena di Verona suggerisce un mezzo più pratico e meno dispendioso.

«Esista in Italia la scuola di applicazione di sanità militare di Firenze che accoglie più di cento giovani medici che pieni di vita e di balde speranze non aspettano che l'occasione per potersi prestare a beneficio del loro paese.

«Anche l'anno scorso, nella luttuosa occasione del colera a Napoli, molti di essi furono inviati colà e la loro opera fu altamente da tutti lodata.

«Quest'anno si trovano dispersi nei vari ospedali militari del regno (e ne abbiamo una decina e più anche a Verona) per impararvi il servizio di ospedale; perchè non vengono utilizzati dove il bisogno incalza?

«Speriamo che queste righe capitino, sotto occhi di coloro che dovrebbero senz'altro suggerimento, saper trarre partito da istituzioni da loro stessi fondate».

Aggiungiamo una breve osservazione. Sono noti i terribili pregiudizi del popolino di certe provincie contro i soccorsi medici in caso di colera.

Se certe plebi hanno tendenza a respingere il sanitario locale che ne conosce le abitudini e parla il loro dialetto, ben più difficilmente vorranno avere fiducia nel medico venuto di fuori, nuovo di costumi, al clima, agli equivoci in corso, ecc., ecc.

Gli stessi ingovernanti si verificano bensì nel sanitario militare accorso dal continente; ma sono temperati e corretti dalla maggiore guarantigia che dà l'uniforme, e l'amministrazione vi ha il grande vantaggio d'averlo alla mano, sempre pronto e disciplinato.

Biglietti falsi. Continua, scrive l'Adige di Verona, in città la circolazione dei biglietti da lire 10 falsificati. Vi sono di quelli che hanno le cifre

ecco i numeri della serie falsificata 043108 — 179.

Donque attenti ai biglietti da lire 10 perchè potrebbero essere pervertiti anche da noi.

Istituto Filodrammatico Udinese Ciconi. Domani sabato alle ore 8 e mezza avrà luogo al Teatro Nazionale un trattamento vocale col seguente programma:

1. Orchestra.
2. Altro il parlar di morte, altro il morire. Commedia in un atto, in versi martelliani. (Riduzione dall'inglese di E. de B.)

3. Romanza per basso nell'opera I promessi sposi del maestro Popschelli, cantata dal distinto artista signor Giuseppe Riva, accompagnato al piano dal signor maestro Escher.

4. Variazioni per due flauti con accompagnamento di piano sopra motivi dell'opera Macbeth del maestro Verdi, eseguite dai signori Marco Pletti e Rodolfo Mareschi. Al piano il signor Ilario Caselotti.

5. Romanza: Il rimorso, di Dario Fabiani, cantata dalla signorina Angelina Rovere, accompagnata al piano dal signor Ilario Caselotti.

6. Orchestra.
7. Romanza per tenore nell'atto quarto, dell'opera L'Ebreo del maestro Halévy, cantata dal signor Emilio Di-nese accompagnato al piano dal signor Giuseppe Segurini.

8. Orchestra.
9. Cristoforo Colombo monologo di A. Gazzoletti, declamato dal signor Nostore Bedassa.

Chiederà il trattamento Un festino di famiglia con 12 ballabili.

Distretto di S. Daniele.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 23 e 24 settembre 1885.

Abili di 1. ^a Categoria	N. 88
II. ^a	44
III. ^a	75
In osservazione	2
Riformati	51
Rivedibili	23
Cancellati	5
Dilazionati	40
Reintanti	71

Totale N. 399

POSTA ECONOMICA

Carissimo C. P.

Letizia.

— Sì, — e non occorrerà nemmeno dirlo.

Addio. M. S.

Proverbi

Gula degli adulatori, sepolcro aperto.

Gioventù disordinata fa vecchiezza turbolenta.

Guai a chi è servo di padrone se stesso.

Gli occhi sono la spia del cuore.

Nota allegria

Fra due autori drammatici:

— Ditemi, avete letto il mio nuovo sortito?

— Sì.

— Ebbene?... Che ne pensate?

— Caro mio: le son cose che si possono, ma non si dicono.

Sciarada

D'amor per quante prove

Al mio secondo dai.

Non fia che da' suoi labbri

Il primo udir potrai.

Poeta celebrissimo,

Se il viso avessi tinto

Col tutto, avresti il debito

Del giu' tre già estinto.

E facile l'intendimi,

Ombiato di colore,

E come riconoscerlo,

Poteva il creditore.

Spiegazione della Sciarada precede.

No-b.

Varietà

Stranezze americane. L'Eco d'Italia di New York legge: «Due mesi fa cinque ladri perirono di notte e con effrazione casa di Daniel Rhoads a Copley,

forzario a dire dove tenesse il denaro. Una sua nipotina, svegliata dal rumore, vide i banditi e fuggì inosservata per cercare aiuto, ma quando tornò con alcuni violati i ladri erano partiti.

I loro donneschi vennero dati alla polizia, e dopo varie settimane di ricerche, il detective Smith arrestò cinque individui sospetti del reato.

Due di essi John Cunningham e Milton Overfield, stati positivamente identificati dal vecchio e dalla nipote, sono stati ora processati ad Allentown. Con generale sorpresa il verdetto dei giurati fu di « non colpevoli ».

Il giudice Albright indirizzò ai giurati severi rimproveri e non nascose loro che quel verdetto era scusioso. Non poté però fare a meno di pronunciare l'assoluzione dei prevenuti.

Terminata l'udienza uno dei giurati ha difeso il verdetto della ragione che la contea è carica di tasse e che non è desiderabile d'aumentare tali oneri mantenendo per cinque o sei anni dei malfattori a spese dei contribuenti.

Se i ladri ed i birbanti d'oggi specie sanno ciò hanno bella e trovata una contea fatta apposta per loro.

Una prigione vuota. Ieri l'altro San Gallo (Svizzera) è stata letta la bandiera bianca per indicare che le carceri erano vuote.

Al carcere fu però concessa una breve licenza.

e che non sarà in grado di muoversi per parecchi giorni.

I mobili di Lopez.
Vennero oggi venduti all'incanto i mobili dell'avvocato Lopez.
Non è vero che sia stato arrestato certo Pullini, come compromesso nel furto dei milioni della Banca.
Fu solamente interrogato.

Ultima Posta

La rivoluzione dei Balcani

Vara 28. Si ha da Costantinopoli 22 corr:

Ieri Alessandro di Bulgaria telegrafò direttamente al sultano dichiarandogli che spinto dalla volontà popolare accettò l'unione della Bulgaria alla Rumelia, ma che questa unione non è fatta a scopo ostile. Epperò egli supplica il sultano, nella sua inesaustibile bontà, a volergli accordare la Rumelia allo stesso titolo che la Bulgaria garantendo il mantenimento dell'ordine e il rispetto di tutte le nazionalità.

Alessandro indirizzò contemporaneamente un telegramma alle potenze chiedendo di intervenire per il sultano a sanzionare il fatto compiuto.

Credesi che la Porta avanti di agire attenda la risposta delle potenze alla circolare oggi indirizzata.

La popolazione di Costantinopoli è perfettamente calma, quasi indifferente.

Sofia 28. L'assemblea bulgara votò all'unanimità tutte le domande del ministero, approvò le misure prese, approvò l'indirizzo supplicante lo czar a lasciare accusarsi gli ufficiali russi nell'esercito bulgaro, approvò lo stato d'assedio e un credito di 5 milioni per le spese eventuali di guerra.

Sofia 24. I rappresentanti delle potenze non assistettero ieri all'apertura dell'assemblea. Centoquarantadue deputati sopra duecento erano presenti. Il presidente del consiglio aprì la sessione a nome del principe con un patriottico ed applaudito discorso.

Fu approvata all'unanimità la proposta del presidente della Camera di chiedere con un telegramma allo czar padre di tutti gli schiavi e liberatore della Bulgaria, di non abbandonare il paese in questo momento supremo e di autorizzare gli ufficiali russi a marciare colle truppe bulgare e condurle al compimento dei loro voti.

Domeni la Camera discuterà la risposta al discorso d'apertura. Nessun disordine.

Mosca 24. La Gazzetta di Mosca si pronunzia ostentatamente contro il principe e il governo della Bulgaria che coprendosi con la pretesa volontà dello czar trascurano il popolo bulgaro alla loro impresa.

La Gazzetta dichiara che la Russia insiste energicamente perché si stabilisca lo stato quo ante.

Sofia 24. Le dimissioni del ministro della guerra e degli ufficiali russi furono accettate.

La condotta della Russia ha prodotto cattiva impressione nei bulgari ma non li scoraggiò. Andarono troppo avanti, non possono indietreggiare. Sperano che l'Europa accetterà il fatto compiuto. Dappertutto formasi battaglioni di volontari.

Ieri il principe passò in rivista il battaglione dei riservisti disse: « non abbiamo nulla contro i turchi, ma se vogliono opporsi alla nostra unione li combatteremo acconciamente. »

In tutte le provincie è stato dichiarato lo stato d'assedio.
Il principe assiese il comando dell'esercito. Il maggiore Nicolajeff conserva il comando delle forze rumelotte. Stranski presiede il governo provvisorio. È partita una deputazione per ottenere che le grandi potenze riconoscano l'unione. Le truppe bulgare entrarono in Rumelia.

Londra 24. Lo Standard ha da Filippopoli:

Il console inglese Fawcett e il maggiore Trotter conferano lungamente col principe e con Stranski.

Andarono quindi a Costantinopoli a perorare presso gli ambasciatori la causa dell'unione che credono inevitabile nella unanimità della volontà popolare.

Stranski invitò tutti gli impiegati a restare ai loro posti.

Il Times dice che le potenze eserciteranno una pressione energica affinché la Porta accetti il compromesso.

Raccomanda l'accordo diretto fra il sultano e il principe di Bulgaria che le potenze quindi sanzioneranno.

Sofia 24. Un nuovo telegramma dello czar biasima Alessandro ed autorizza gli ufficiali russi a ritornare in Russia.

Parigi 24. L'Inghilterra propose al

favore della Turchia sul mantenimento dello statu quo.

La stessa proposta fu fatta a Vienna ed a Berlino.

L'Austria propose di agire per impedire la agitazione in Macedonia ed Albania.

Sofia 24. Dicesi che i basabozuk o poliziotti mostrarsi alla frontiera e che bande macedoniche si formano nella Rumelia. Se le voci sono confermate, le truppe bulgare riceveranno ordine di marciare.

Filippopoli 24. Cinque delegati bulgari si sono recati a Pietroburgo e a Costantinopoli.

Continuasi spedire numerosa truppa alla frontiera della Rumelia.

Sofia 24. Misure severe furono prese contro coloro che intendessero passare in Macedonia; fu ordinato ai prefetti di internare gli emigrati serbi che intendessero turbare la pace in Serbia.

Parigi 25. Un dispaccio particolare da Vienna dice che la Serbia occuperà la vecchia Serbia.

Riporta la voce di un incontro fra i turchi e i rumelotti sul ponte della ferrovia sulla Maritza.

Parigi 24. La nota alle potenze neutre annuncia che il Sultano è deciso di esercitare i diritti conferitigli dal trattato di Berlino.

Costantinopoli 24. L'ultimo paragrafo della nota turca, dopo detto che la Porta è obbligata di esercitare i diritti conferitile dal trattato di Berlino dice: Tuttavia dinanzi ai pericoli della situazione la Turchia crede necessario ricorrere all'intervento delle potenze firmatarie per ricondurre il principe al rispetto dei suoi doveri. La Turchia non dubita che le potenze amiche ed alleate non sieno pienamente impressionate da avvenimenti contrari al trattato e uniscono i loro sforzi per mantenerlo.

Telegrammi

Bukarest 28. Un incendio distrusse l'ospedale militare. Danni considerabili.

Parigi 24. Il manifesto elettorale del principe Napoleone dice che la Francia non vuole la restaurazione della monarchia né le riforme utopistiche.

Accusa gli imperialisti di essersi posti al servizio dei Borboni, di aver fomentato la rivolta nella sua famiglia.

Dichiara che resterà estraneo alla lotta elettorale, finché non si sentirà la necessità di una assemblea costituente che rimetterà al popolo la cura di dominare il capo dello Stato.

Madrid 24. La voce che l'arbitrato per le Caroline potesse esser deferito al papa è siffatto immaginaria.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 23 settembre.

Il nostro mercato non riesce a sortire da un andamento d'affari che è risultato di una leggera correntezza, e quindi le vendite avvengono limitatamente nei singoli articoli greggi e lavorati a prezzi invariati.

La domanda però si mantiene in generale più regolare.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24.

Rendita Ital. 1 gennaio da 92.90 a 92.79 — 1 luglio 93.13 a 93.00. Azioni Banca Nazionale — Banca di Credito Veneto, — Società Costruzioni Veneta — Obblig. Comunalità Venezia 160, — Obblig. Pratiche Venezia a premi 21.75 a —.

Cambi.
Olanda sc. 2 1/2 da — Gorman 4 — da — a — e da 122.55 a 123.40 Francia 3 da 100.80 a 100.60. Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25.13 a 25.28. Svizzera 4 100.10 a 100.40 e da — a — Vienna-Triseto 4 da 201. — a 201.75 e da — a —.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 201.25 a 202. —.

Sconto.
Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —.

MILANO, 24.
Rendita Ital. 5 0/0 95.25 a — 20 — Merid. — a — Camb. Londra 25.28 a — 20 — Francia da 100.37 1/2 a — Berlino da 123.40 a — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 24.
Rendita 95.17 — Londra 25.24 — Francia 100.40 — Merid. 688. — Mob. 347. —.

GENOVA, 24.
Tendenza buona. Rendita italiana fino mese 95.35 — Banca Nazionale — Credito mobiliare 898 — Merid. 688 — Modia. —.

TORINO, 24.
Rendita italiana 95.21 — Mobiliare 890.50 — Merid. 689.50 — Modia. 547. —.

ROMA, 24.
Rendita italiana 95.25 — Banca Gen. 605. —.

BERLINO, 24.
Mobiliare 457.50 Austriache 468. — Lombardo 219.50 Italiana 94.50.

LONDRA, 24.
Inglese 93 11/16 Italiano — 93 5/8 — Spagnolo — Turco —.

PARIGI, 24.
Rendita 5 0/0 95.55 Rendita 5 0/0 100.50 — Rendita Italiana 94.76 — Londra 25.25 1/2 — Inglese 93 11/16 Italia 1/8 — Rend. Turca 6.85.

VIENNA, 24.
Mobiliare 262.70 Lombardo 134 — Ferrovia Austr. 269.50 Banca Nazionale 387 — Napoli 100.00 — Cambio Pubbl. 49.85. Credito Londra 125.90 Austriaca 81.85 Zecchini Imperiali 5. —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25.
Rendita Italiana 5 0/0 serali 95.25 Napoleoni d'oro —.

VIENNA, 25.
Rendita austriaca (carta) 81.60 Id. austr. (arg.) 82.10 Id. aut. 108.75 (oro) Londra 125.85 Nap. 9.97.

PARIGI, 25.
Chiusura della sera Rend. It. 94.76.

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI. ALESSANDRO, BUJATTI gerente respons.

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI GIOVANNI OLIVIERI-VENTURINI

Chirurgo dentista delle Scuole americane — Allievo del dott. Slayton, dentista americano.

Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali; otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche inalterabili, puliture di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI.

COME SI PROVVEDA ALLA PROPRIA FAMIGLIA

Nella giovane età di anni 30, il sig. Angelo Zanoni di Milano, distinto capomastro, aveva acquistato dalla Reale Compagnia di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo sedente in Milano, un capitale di lire cinquantamila, mediante il pagamento annuo di L. 2895, col patto che detto capitale venisse pagato a lui stesso, se vivente dopo 15 anni dalla stipulazione del contratto, o immediatamente dopo la sua morte, ai di lui eredi. Il signor Zanoni è morto dopo un solo anno e mezzo, da che aveva stipulato il contratto e la Reale Compagnia ha fatto pagare il capitale succeduto agli eredi del defunto.

La Reale Compagnia ha tariffe convenientissime per questi contratti. Ad essa furono attribuite tre Medaglie d'oro, una all'Esposizione Industriale di Milano nel 1881; altra, all'Esposizione Agricola Industriale di Lodi nel 1883; la terza del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio all'Esposizione Generale Italiana di Torino nel 1884.

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Udine dal sig. **Scalà Vittorio**, Piazza del Duomo n. 1.

COLLEGIO CONVITTO Jacopo Stellini

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo Collegio « favorevolmente » noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito » fruisce di un annuo sussidio di Lire 24.000, contribuito dal Governo, dalla Provincia e dal Comune; perciò il costo delle pensioni fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire 550 per le Scuole elementari
» 650 per le Scuole tecniche
» 750 per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

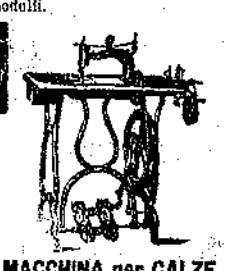
Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

Macchine da cucire

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a cerniera da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima di acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja n. 9

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



MACCHINA per CALZE

Officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.
Rappresentazione per Cassa forti macchine Agricole, Pompe idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

GIUSEPPE BALDAN.

Ultima novità

SOCIETÀ POMPE FUNEBRI UDINE

N. 2. — Via Lovaria — N. 2.

Il sottoscritto, rappresentante della **SOCIETÀ POMPE FUNEBRI**, con Stabilimento sociale — Fabbrica e Deposito Casse sepolcrali in legno e metallo, ha attivato il più completo, ricco, elegante, ordinato servizio **Pompe Funebri**, per le richieste della Città e Provincia.

Posto in favorevoli condizioni d'Associazione del Lavoro, corrisponde pienamente allo scopo di tutta magnificenza, servizio inappuntabile, alta distinzione, prezzi limitatissimi.

A richiesta dispone di 5, speciali e tutte distinte Classi di I, II, III, IV e V ordine.

Per trattative, rivolgersi allo Stabilimento sociale Pompe Funebri, in via Lovaria N. 2, Ufficio Piano terreno.

VINCENZO POLLASTRINI.

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobiliate con annesso camerino da toilette in amenissima posizione e centrale.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

D'AFFITTARSI

per i primi di ottobre il 1° piano sito sopra la birreria al Friuli Piazza dei Grani in Udine.

Per trattative rivolgersi al sig. **Fernando Grosser** Udine.

Stomat. sig. Galliani, 18

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della serietà della stessa, essendo cessato ogni moribonda da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle lode prof. **Porta** e dell'Opio balsamico **Guercia**, è lo stesso come pretendere giungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescrizione, qualunque accanita **isteria** dove scomparire, che, in una parola, « quel rimedio infallibile d'ogni inferenza di ogni segrete interno. »

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto. L'insupportabile nell'eseguire ogni comunione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri vasi **Guercia** e due scatole **Porta** vorrà spedirmi a mezzo pacco postale, sensi della più perfetta stima lo confero dichiararmi della S. V. III.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.49 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.58 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 8.49 ant.	ore 5.28 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 1.15 p.	ore 9.30 p.
ore 12.30 pom.	ore 5.15 p.	ore 1.10 p.	ore 9.28 p.
ore 5.31 p.	ore 8.55 p.	ore 1.15 p.	ore 8.15 p.
ore 9.58 p.	ore 11.55 p.	ore 1.15 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A PORDENONE	DA PORDENONE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 10.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.30 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.28 p.	ore 8.30 ant.	ore 5.01 p.
ore 4.30 p.	ore 7.28 p.	ore 8.30 ant.	ore 7.40 p.
ore 9.58 p.	ore 8.58 p.	ore 8.30 ant.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.00 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.45 p.	ore 8.52 p.	ore 9.10 ant.	ore 8.08 p.
ore 9.47 p.	ore 12.58 p.	ore 9.10 ant.	ore 7.11 ant.

LO STABILIMENTO

FARMACUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettata da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

e fornita

dalla rinomata Farmacia Marchetti, Catraz, Bacher, dell'Eremita di Spagna, Pongrat, Vichy, Prendini, Rappaport, Paterlini, e Casanges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. che a guaiare la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere curatissime reclame che si spreciano da qualche tempo, segnalanti "il pubblico" guarigione per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed eleganza; confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simili generi. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate della scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bisfosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Alete Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachexie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche, come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bisfosforato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odentolico Pontoni, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con senso protettivo di ferro; le polveri antimalarie diacetiche per cavilli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais Magnesia Henry's e Landriani, Peplone e Pancreatina Defrasse, Liquore Goudron de Guget, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Tollo, Ferr. Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaud, Porta, Speltanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifughi Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tala all'arancia Galleani, caldugio Lazz, Berronnylon, Elettina Cuth, Confetti al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

97

MILANO. — Farmacia N. 24, Otavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro, Milano, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale, ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata falsamente col veridico nome, venendo conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nei lombalgici, nei reumatici d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 al mezzo metro.

L. 1.30 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Pontoni, (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Gioppini Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bainer, Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jacquel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marella n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EMULSIONE
DI
SCOTTd'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipotestiti di Calce e Soda.

E tanto grato al palato quanto il latte.

Fornisce tutta la virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Ipotestiti.

Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Reumatismo.
Quarisco la Toss e la Tracheite.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

E ricattato dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e lo sopportano il stomaco più delicato.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la bott. e 3 la mezza e dei grossisti S. A. Manzoni & C. Udine, Roma, Napoli - S. A. Manzoni & C. Milano e Napoli.

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere a lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di infu valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 376, L. 2.55.

D'AGOSTINI: *1797-1870. Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, 11 Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre sopravvive non poco; coltuso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli che allevano, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

ND. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle *Pillole della Fenice* preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20